

## CHARLES MURRAY

L'opera di Charles Murray è basata su un approccio eclettico e pragmatico. In *What It Means to Be a Libertarian*<sup>1</sup>, del 1997, l'autore americano sottolinea più volte come «la felicità umana [sia] intimamente connessa con la libertà e la responsabilità personali»<sup>2</sup>. In questo lavoro, ricco di dati ed elementi fattuali, due sono le linee-guida dell'argomentazione contro lo Stato e a favore della società civile. La prima è basata sull'analisi e il confronto dei *trend* economici nel tempo e/o fra paesi diversi in seguito all'intervento dello Stato (il *Trendline Test*). In quasi tutti i casi, osserva Murray, la tendenza non ha assunto una direzione positiva. Ad esempio, il New Deal non ridusse la disoccupazione nel periodo della grande depressione, come è confermato dal fatto che i tassi di disoccupazione rimasero invariati per dieci anni dopo l'inizio della politica interventista. Oppure, l'introduzione nel 1965 del servizio sanitario pubblico per gli anziani e i poveri, Medicare e Medicaid, non ha aumentato bensì ridotto il tasso di crescita dell'aspettativa di vita degli americani. E così via. La motivazione principale di tale inefficacia è l'effetto di spiazzamento, in base al quale lo Stato sottrae risorse ai privati e “scaccia” questi da alcune attività.

Il secondo argomento utilitarista a favore di un assetto libertario è che l'esercizio della responsabilità individuale è l'origine della soddisfazione psicologica. Gestire le proprie vite è la cosa che genera maggior soddisfazione, che è qualcosa di più del piacere, frutto di eventi non dipendenti dalla nostra volontà. Dunque, lasciare le decisioni alla società anziché allo Stato è una condizione intrinsecamente più produttiva di felicità. L'intervento statale non è solo inefficace, ma addirittura dannoso.

Piero Vernaglione

---

<sup>1</sup> C. Murray, *What It Means to Be a Libertarian*, Broadway Books, New York, 1997. Lavori precedenti sono: *Losing Ground: American Social Policy 1950-1980*, Basic Books, New York, 1985; *In Pursuit: Of Happiness and Good Government*, Simon & Schuster, New York, 1988.

<sup>2</sup> *Ivi*, p. XI.